

Alla Giornata nazionale della previdenza gli istituti dei professionisti studiano le sinergie possibili

Casse, è tempo di unire le forze

Dal welfare alla gestione dei servizi, gli enti si alleano

DI SIMONA D'ALESSIO

Venti di cambiamento soffiano sugli enti pensionistici dei professionisti. E lo scenario dell'apertura della nuova stagione di dialogo e collaborazione fra le casse, costituite in base ai dlgs 509/1994 e 103/1996, è palazzo Mezzanotte, a Milano, dove si svolge fino a sabato 18 maggio la Giornata nazionale della previdenza (Gnp). Ecco su quali progetti, finalizzati soprattutto ad rinvigorire il welfare, gli istituti pensionistici oggi (in diverse occasioni di confronto) si confronteranno domani.

L'area sanitaria

Assicurazione sanitaria più «robusta» per coprire le diverse esigenze del professionista lungo l'intero arco della sua esistenza. E un ventaglio di vantaggiose misure, che vanno dalle borse di studio ai mutui (erogati da istituti bancari convenzionati), fino ad un reddito sostitutivo in caso di calamità naturali. Due enti, l'Enpam (medici) e l'Enpav (veterinari) ed una cassa di assistenza integrativa che sostiene gli orfani dei sanitari (Onaosi) fanno fronte comune, gettando le basi per una strategia di welfare a tutto tondo, ricco di prestazioni «ampie e qualificate», superiori a quelle messe a disposizione finora. I beneficiari? Una platea di 353 mila medici e odontoiatri attivi e 89 mila «camici bianchi» pensionati, 26 mila veterinari in esercizio e 6 mila in pensione, e altre 172 mila persone (156.504 medici e odontoiatri, 7.397 veterinari, 6.167 farmacisti e altri 1.831 iscritti). Si tratta di una «visione integrata» di stato sociale, racconta a *ItaliaOggi* Alberto Oliveti, presidente dell'Enpam, anticipando così i contenuti della tavola rotonda di venerdì 17, nel corso della III edizione della Gnp, alla presenza di rappresentanti del mondo delle polizze e della Casagit (la cassa di assistenza integrativa dei giornalisti). Un'iniziativa scaturita da «un'esigenza evidente di fronte all'evoluzione delle dinamiche professionali e demografiche», sottolinea. Esaminando i piani già erogati dalle singole casse ed evitando sovrapposizioni, si punta ad «accompagnare il lavoratore» tutelandolo «sia in vista della vecchiaia, sia nel corso della sua attività», nell'eventualità si verifichino ostacoli o eventi di varia natura (dall'inabilità temporanea alla maternità ecc). E poiché la «a» di assistenza degli enti, aggiunge il numero uno dell'Enpav **Gianfranco Mancuso**, «ha acquisito sempre maggiore importanza in questi ultimi anni», si vuole costruire un nuovo «ombrello»,

che testimoni, «il nostro senso della buona gestione e la tendenza alla razionalizzazione dei costi».

Le cifre impiegate fino ad oggi sono già cospicue: l'Enpam investe in misure di carattere assistenziale 1.150 milioni di euro, l'Enpav 35, mentre l'Onaosi spende per servizi offerti dalle proprie strutture 18,7 milioni di euro, ma è impegnata anche in finanziamenti diretti per 16,5 milioni. In prospettiva, tuttavia, si vogliono concretizzare programmi più corposi, «prendendo le soluzioni che si stanno dimostrando più valide» dei tre soggetti e fornendo un corpus di prestazioni «esteso». Il traguardo che appare di più rapida realizzazione è un modello organico di assicurazione sanitaria, «che potrebbe vedere la luce nel 2014».

L'area tecnica

Inarcassa (architetti e ingegneri), Eppi (periti industriali) e Cipag (geometri) puntano a una sinergia concreta su capitoli ben definiti. Le iniziative che i presidenti **Paola Muratorio**, **Florio Bendinelli** e **Fausto Amadasi** intendono portare avanti si riassumono in tre capitoli: daranno vita ad un osservatorio comune normativo per poter avere una condotta unitaria in caso di aggiornamenti del legislatore sulle misure di welfare e sulle professioni tecniche. In seconda battuta, metteranno a regime un pacchetto di prestazioni assistenziali per la platea di 265 mila iscritti, stipulando convenzioni a condizioni vantaggiose. Infine, con l'obiettivo di agevolare la partecipazione dei professionisti (soprattutto giovani) alle opportunità lavorative, stileranno un prontuario per armonizzare le regole, affinché i rappresentanti delle tre categorie sappiano qual è il quadro comune di riferimento nella gestione degli appalti pubblici. Un percorso avviato lo scorso anno (si veda *ItaliaOggi* del 12/4/2012), quando si annunciò la messa in condivisione di una gamma di servizi: i prestiti d'onore per gli under35 e i mutui agevolati dell'istituto di architetti e ingegneri, l'ampio processo di informatizzazione della cassa dei geometri (che comprende, fra l'altro, il rilascio online del Dirc, Documento unico di regolarità contributiva) e la scelta

dell'ente dei periti industriali di indirizzare risorse nella cura del rapporto con gli iscritti, dedicando attenzione alla gestione del contenzioso. E il cantiere è (ancora) aperto.

La nuova generazione

Il lavoro da sostenere e valorizzare per «foraggiare» la previdenza. E consentire ai futuri pensionati di dedicarsi alla propria carriera, contando su una serie di valide soluzioni di protezione sociale. È l'impegno preso da cinque casse di nuova generazione: Enpapi (infermieri), Epap (attuari, chimici, dottori agronomi e forestali e geologi) Eppi (periti industriali), Enpab (biologi) ed Enpap (psicologi), che si confronteranno sulle modalità con cui agiscono per sviluppare la libera professione. Fra le misure più rilevanti, le prestazioni a sostegno del reddito, connesse alla diminuzione della capacità lavorativa (indennità di maternità, indennità di malattia, interventi per stato di bisogno, trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità ecc.), e provvedimenti assistenziali per favorire l'accesso al credito, con un contributo su mutui e prestiti per l'avvio e l'esercizio dell'attività. E, ancora, le agevolazioni contributive in favore dei giovani, ed il contatto diretto con le università che, riferisce Mario Schiavon,

presidente di Enpapi, «portiamo avanti con continuità, perché così possiamo diffondere le diverse modalità di esercizio professionale, visto che l'inquadramento, nel mercato, è sempre meno di carattere subordinato».

Per ciò che concerne l'aspetto puramente previdenziale, s'inscrive Florio Bendinelli, alla guida dell'Eppi, «siamo vincolati, mentre sul versante assistenziale, sanitario e non solo, abbiamo un maggiore spazio di manovra. Nell'attuale situazione di crisi del paese», conclude, «solidi interventi di sostegno all'iscritto diventano, ormai, quasi necessari».

Camporese (Adepp): lo Stato ci aiuti con un fisco più leggero

Domanda. Andrea Camporese, presidente dell'Adepp (Associazione degli enti di previdenza privatizzati e privati), alla Gnp 2013 diversi fondi (si veda altro articolo in pagina) affronteranno temi condivisi, come il lavoro, il welfare, la gestione dei servizi. Le casse sono quindi entrate nell'ottica di unire le forze in maniera diversa dalle fusioni di cui tanto si è parlato in passato?

Risposta. Ci siamo incamminati nel percorso della condivisione dei servizi in modo concreto e fattivo. Gli enti stanno dialogando fra loro tenendo presente una omogeneità di obiettivi. Credo che questa attività vada salutata con favore e rispetto nell'ottica della razionalizzazione dei costi e dell'efficienza. Le fusioni, come detto più volte, non sono un valore in sé.

D. Oggi (dalle 14,30 alle 16,30) alla Gnp è in programma un confronto con i dirigenti ministeriali sul futuro della previdenza dei professionisti. Dopo la sostenibilità di lungo periodo degli enti, quali sono i nuovi obiettivi sui quali lavorare?

R. Abbiamo dimostrato senza tema di smentita di saper riformare i sistemi rispondendo a una sfida molto ambiziosa lanciata dal ministro Fornero sulla sostenibilità a 50 anni. Dopo i conti deve venire il destino delle persone, l'accesso al lavoro, la difficoltà dei giovani, un welfare specifico per il lavoro non dipendente. In questo senso le aperture ricevute dai presidenti delle commissioni lavoro di Camera e Senato Cesare Damiano (Pd) e Maurizio Sacconi (Pdl) vanno salutate come importanti. Dobbiamo entrare in una nuova fase, anche il nuovo ministro del Lavoro Enrico Giovannini ci ha recentemente riconosciuto un ruolo importante e positivo. Siamo pronti ad entrare nel merito.

D. In che modo la mancata crescita e la crisi occupazionale stanno mettendo in difficoltà i professionisti nel crearsi un futuro pensionistico?

R. Un Paese in recessione impatta sui redditi, sui versamenti previdenziali, sul pil. Sentiamo tutto il peso di un tessuto economico in grande difficoltà, lo vediamo nei nostri iscritti. Ogni versamento ridotto o mancato, soprattutto in giovane età, rappresenta un colpo non indifferente al futuro previdenziale delle persone. Non possiamo cambiare il corso dell'economia, ma possiamo, finalmente discutere di una diminuzione significativa della tassazione sulle plusvalenze realizzate con gli investimenti previdenziali. Siamo i più tassati d'Europa, è ingiusto e di dubbia costituzionalità rispetto a chi versa all'Inps. È venuto il momento di guardare al medio periodo: la riduzione di costi assistenziali dello Stato posti in carico al nostro sistema e i maggiori proventi fiscali indiretti generati da un investimento a favore dello sviluppo potrebbero compensare pienamente i minori introiti da parte dello Stato. Non vogliamo essere controparte dello Stato ma parte del disegno futuro.

Ignazio Marino



Florio Bendinelli



Andrea Camporese



Paola Muratorio



Alberto Oliveti